

Casa Dal maxi-sconto ai redditi ecco tutte le ipotesi del Tesoro

► Ai partiti un voluminoso dossier con proposte e soluzioni di copertura ► Avanza la possibilità di un tributo che includa Tares e addizionale Irpef

IL PIANO

ROMA L'approdo finale più probabile resta quello di un'unica tassa comunale sui servizi, che in prospettiva potrebbe assorbire non solo l'Imu e la Tares, ma anche l'attuale addizionale Irpef. Ma nonostante la volontà del governo di rispettare i tempi previsti, il percorso potrebbe non essere del tutto lineare. E dunque resta in campo l'ipotesi di un intervento di rimodulazione basato sull'aumento dell'attuale detrazione sull'abitazione principale, meccanismo che eventualmente potrebbe essere applicato in via provvisoria alla fine dell'anno se non sarà possibile far partire da subito il nuovo assetto.

Ma le variabili tecniche che entrano in questa partita sono diverse e ne condizionano l'esito finale. La prima è naturalmente la

disponibilità di risorse finanziarie. Nel voluminoso dossier presentato dal ministro dell'Economia all'incontro di ieri mattina sono elencate tutte le possibilità, compresa la cancellazione totale per le prime case, che costa 4 miliardi. Vengono poi passate in rassegna alcune ipotesi di rimodulazione, con la detrazione base diversamente graduata oltre gli attuali 200 e fino a 600. Ma si considera anche la possibilità di arrivare a definire per altra via l'esenzione totale o parziale dal tributo: o attraverso la ricchezza familiare misurata con l'Isee, o in base al numero dei componenti della famiglia e dei metri quadrati dell'abitazione.

Per le varie soluzioni è specificato il relativo costo; sono indicate in maniera dettagliata anche una serie di possibili riduzioni di spesa che toccano i programmi di uscita e i bilanci dei ministeri

con l'esclusione di alcune voci quali il sociale, l'istruzione, gli investimenti innovativi.

Siccome il governo deve trovare anche le risorse finanziarie necessarie a rinviare di altri tre mesi, da ottobre a gennaio 2014, l'aumento di un punto dell'aliquota ordinaria dell'Iva (un miliardo) le possibilità che si possa arrivare all'abolizione totale voluta dal Pdl appaiono remote. La soluzione - in particolare per quest'anno - andrà cercata nel mezzo: il be-

neficio complessivo per i contribuenti potrebbe quindi aggirarsi intorno ai due miliardi.

IL LAVORO GIÀ FATTO

Sul piano più strettamente tecnico il lavoro non è semplice ma si può avvalere di studi già messi a punto in precedenza. C'è ad esempio il database dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, che permetterebbe di ricavare stime di valore degli immobili più vicine a quelle di mercato senza attendere che sia completata la riforma del catasto. Anche l'Ifel, il centro studi dei Comuni, ha già definito una proposta per l'istituzione di un tributo unico che toccherebbe non solo i proprietari ma anche gli inquilini e coloro che comunque dispongono di un'abitazione.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RESTA IN PIEDI
 LO SCENARIO
 DI UN REGIME
 PROVVISORIO 2013
 PRIMA DELL'ASSETTO
 DEFINITIVO**

